

Ucciso con quattro scariche di lupara

ISOLA CAPO RIZZUTO - La sera della vigilia di Natale la moglie e i figli hanno atteso invano che il congiunto rientrasse. Ma Pasquale Tipaldi, cinquant'anni, non ha fatto ritorno a casa. È stato trovato ormai moribondo, dai familiari più tardi nella stessa serata. Colpito da quattro fucilate a pallettoni, Tipaldi era accasciato sul volante della sua auto. Il La "Clio" era ferma all'ingresso di un capannone in uso alla famiglia, sulla strada provinciale fra Isola Capo Rizzuto e Capocolonna. Portato in ospedale a Crotona, il cinquantenne è spirato mentre i medici si prodigavano in un estremo tentativo di salvargli la vita.

Autotrasportatore, titolare assieme al figlio di una ditta di movimento terra impegnata in lavori nell'Alta Italia, Pasquale Tipaldi non aveva precedenti penali degni di nota. Il suo omicidio, programmato e messo a segno da ignoti con spietata determinazione la sera della vigilia di Natale, appare efferato quanto oscuro. Sembra difficile, sulle prime, trovargli un movente. Sotto le direttive del sostituto procuratore Pierpaolo Bruni, indagano i carabinieri del Reparto operativo agli ordini del capitano Paolo Storoni.

Erano le 19,30 di sabato quando Pasquale Tipaldi è uscito di casa, nonostante fosse quasi l'ora di mettersi a tavola con la famiglia per la cena della vigilia: Alla moglie e ai quattro figli (un maschio e tre femmine) ha detto che avrebbe fatto presto, senza dare altre spiegazioni. Qualcuno lo aveva chiamato, probabilmente, una persona di cui non aveva motivo di diffidare, certamente, ha fatto in modo che Tipaldi si recasse alla guida della sua auto sulla via per Capocolonna, dove si trova il capannone di sua proprietà. Chiunque lo abbia attirato lì, l'ha portato al macello. Pasquale Tipaldi non ha nemmeno fatto in tempo a scendere dall'auto. Forse non si è reso conto di nulla. Gli hanno sparato addosso con fucile automatico da caccia (o due) numerose scariche di pallettoni. Sette sono le cartucce recuperate successivamente dai carabinieri sul terreno accanto, L'autopsia, eseguita dal medico legale nella tarda mattinata del giorno di Natale all'Ospedale civile di ha accertato che sono state quattro le fucilate che hanno raggiunto Tipaldi. Il fatto che il cinquantenne sia stato lasciato dai sicari - in auto accanto al capannone - dilaniato dal piombo ma ancora vivo benchè non cosciente, lascia intuire una, gran fretta di scappare. Forse sono stati disturbati da auto in transito. È un fatto significativo che alla vittima designata non abbiano dato il colpo di grazia, firma inequivocabile dell'agguato di stampo mafioso.

Non vedendo rientrare il congiunto, i familiari hanno provato a chiamarlo sul cellulare. Questo continuava però a squillare a vuoto. A quel punto hanno deciso di uscire a cercare il cinquantenne. In paese non è stato rintracciato. Nessuno l'aveva visto. Così si sono recati al capannone sulla via per Capocolonna, dove Pasquale Tipaldi è stato trovato rantolante nella sua auto, straziato dalle fucilate all'addome e alla schiena. È stata chiamata un'ambulanza del "118", che ha accompagnato il ferito in ospedale a Crotona, dove è deceduto intorno alle 22.

Sul posto sono giunti i carabinieri del Reparto operativo con il capitano Paolo Storoni, e il comandante della Compagnia di Crotona tenente, Giovanni Russo. La responsabilità delle indagini è stata assunta dal sostituto procuratore Pier Paolo Bruni.

Le indagini sull'omicidio di Pasquale Tipaldi (non aveva interessi in paese, poiché lavorava con la ditta assieme al figlio in alta Italia) appaiono difficili. Gli investigatori non trascurano nulla: da una parentela di Tipaldi con la famiglia Arena (che gli inquirenti ritengono coinvolta in una faida), all'eventualità che possa esserci un collegamento con

l'omicidio di Mario Manfredi, detenuto in semilibertà di Isola Capo Rizzuto, ucciso il 3 dicembre scorso mentre di sera faceva ritorno alla Casa circondariale di Crotona.

A Isola Capo Rizzuto la situazione, da difficile che è sempre sfata, va facendosi esplosiva. Sono evidenti i segni di una ripresa del confronto armato fra le cosche del luogo, con il coinvolgimento delle 'ndrine di Cutro. È una vera guerra, che negli ultimi due anni ha lasciato sul terreno undici morti ammazzati e nel corso della quale sono state usate anche armi pesanti: lanciagranate, bazooka. Tutto questo avviene in una comunità dai gravissimi problemi sociali, il cui consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità due anni or sono. L'omicidio di Pasquale Tipaldi è 'ottavo nella provincia di Crotona dall'inizio dell'anno.

Virgilio Squillace

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESISNESE ANTIUSURA ONLUS